

## 4. La Cina di Mao Zedong

### La Cina si allea all'Unione Sovietica

Il caso della guerra di Corea dimostrò che la **Repubblica popolare cinese** era ormai diventata un attore influente sullo scenario geopolitico dell'Asia. In effetti **Mao Zedong**, una volta salito al potere, si era posto l'obiettivo di consolidare l'unità territoriale del Paese e di riaffermarne la grandezza sul piano internazionale. Per farlo, era necessaria una **politica di alleanze** che cominciò con la firma del **Trattato di amicizia e mutua assistenza** con l'**Unione Sovietica**, basato sulla promessa del reciproco intervento nel caso in cui una delle due nazioni fosse stata attaccata. Ad accomunare i due Paesi, d'altronde, vi erano sia l'**ideologia comunista** sia l'**ANTIAMERICANISMO**. Ciononostante, gli storici hanno evidenziato come nelle relazioni personali tra Mao e Stalin si instaurò una **reciproca diffidenza**: **Mao** temeva che l'Unione Sovietica volesse fare della Cina un ennesimo Stato-satellite, mentre **Stalin** era **preoccupato dall'autonomia della politica di Mao**, che rendeva la Cina più simile alla Jugoslavia di Tito che a un alleato fedele.

### Mao Zedong instaura in Cina una dittatura comunista

In politica interna, **Mao** attuò i **principi fondamentali del comunismo**: abolì la proprietà privata, distribuì le terre ai contadini, nazionalizzò le industrie e avviò un processo di modernizzazione e consolidamento dell'economia improntato al modello dei piani quinquennali sovietici. Di stampo sovietico fu anche la sua concezione del potere: egli instaurò in Cina un **regime dittatoriale** che limitò le libertà, proibì il dissenso e perseguì avversari e oppositori. A ciò si aggiunse un forte **culto della personalità**, sostenuto dalla propaganda di Stato che lo presentò come il "grande timoniere" della nazione. Un appellativo, questo, che contrasta con il palese insuccesso dei progetti di rinnovamento che egli si propose di realizzare tra gli anni Cinquanta e Sessanta.

Nel **1958 abbandonò il modello dell'Unione Sovietica** (con cui i rapporti, dopo la morte di Stalin, si erano ulteriormente raffreddati) e avviò una **riforma economico-sociale** che avrebbe dovuto far compiere alla Cina un "**grande balzo in avanti**". La popolazione venne suddivisa in circa 25.000 "**comuni popolari**", cioè in collettività che, seppur sotto

---

**ANTIAMERICANISMO**: posizione ostile nei confronti della politica o del sistema economico-sociale degli Stati Uniti.

il controllo dello Stato, avrebbero dovuto gestire autonomamente la produzione agricola e industriale e ogni altro aspetto della vita sociale del territorio in cui abitavano. Ma la nuova organizzazione del Paese non funzionò: negli anni successivi provocò un **calo del PIL del 35%** e causò una **drammatica carestia** che fece un numero impressionante di vittime, tra i 20 e i 40 milioni di persone.

Questo colossale fallimento accese il contrasto, all'interno del partito e della società, tra i fedeli di Mao, che imputavano il disastro alla scarsa dedizione del popolo per la causa comunista, e chi invece ne criticava l'ideologia, suggerendo modalità alternative di sviluppo economico. Per riaffermare la sua leadership, a metà degli anni Sessanta Mao si appellò allora alla gioventù del Paese affinché si facesse promotrice di una "**rivoluzione culturale**", cioè di una rivolta generazionale contro chi, a suo dire, metteva in dubbio la validità del comunismo e ne minava la tenuta. Questa mobilitazione di massa coincise con la fase di maggiore radicalizzazione del **MAOISMO**: milioni di **studenti**, intruppati nelle **guardie rosse**, organizzarono un'ondata di assalti, epurazioni e repressioni che provocò centinaia di migliaia di vittime.

## Il Giappone adotta un modello di sviluppo capitalistico

Rispetto alla Cina, il **Giappone** imboccò una via diametralmente opposta. Alla fine della Seconda guerra mondiale venne **occupato dalle truppe statunitensi** e fu governato per alcuni anni dal generale MacArthur, che vi favorì un **processo di democratizzazione**. Gli Stati Uniti avevano infatti deciso di trasformare il Paese da nemico ad alleato, per poter contare in Estremo Oriente su una potenza fidata che permettesse di **riequilibrare l'assetto geopolitico** della guerra fredda di fronte al comunismo di Unione Sovietica e Cina. Per questa ragione, ne finanziarono vigorosamente la **ripresa**, rilanciando uno sviluppo che lo avrebbe presto reso **una delle maggiori economie mondiali**, in particolare grazie alla produzione di alcuni grandi gruppi industriali che operavano nel settore automobilistico, come Honda e Mitsubishi, o in quello tecnologico ed elettronico, come Sony e Panasonic.

---

**PIL**: acronimo di Prodotto interno lordo, espressione che indica l'insieme dei beni e dei servizi prodotti da uno Stato in un periodo determinato (solitamente nel corso di un anno).

**MAOISMO**: dottrina politico-filosofica fondata sul pensiero di Mao Zedong.